

VITA PARROCCHIALE 2025

Domenica 27 aprile	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi; Incontro; Avanti; ACR
Lunedì 28 aprile	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i>
Martedì 29 aprile	ORE 21 PREGHIERA CENACOLO RNS "MARIA"
Mercoledì 30 aprile	ORE 17 PREGHIERA CENACOLO RNS "CORPUS DOMINI"
Giovedì 01 maggio	Ore 17,30 e 21 ADORAZIONE EUCARISTICA
Venerdì 02 maggio	
Sabato 03 maggio	<i>Per la santificazione dei sacerdoti</i> ore 15 catechesi gruppi Eccoli (1 md); gruppo Faro (2a md);
Domenica 04 maggio	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi; Incontro; Avanti; ACR



La comunità prega per la defunta Maria Luisa Sonnatì (anni 90)

PAROLA DI VITA DEL MESE DI APRILE « Ecco, io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? »(Is 43,19). L'esilio in Babilonia e la distruzione del tempio di Gerusalemme avevano creato nel popolo di Israele un trauma collettivo e posto un interrogativo teologico: Dio è ancora con noi o ci ha abbandonati? Lo scopo di questa parte del libro di Isaia è quello di aiutare il popolo a capire quello che Dio sta operando, a fidarsi di Lui e poter così ritornare in patria. Ed è proprio nell'esperienza dell'esilio che il volto di Dio creatore e salvatore si rivela. Isaia ricorda l'amore fedele di Dio per il suo popolo. La Sua fedeltà rimane costante anche durante il periodo drammatico dell'esilio. Anche se le promesse fatte ad Abramo appaiono irraggiungibili e il patto dell'Alleanza sembra in crisi, il popolo di Israele rimane un luogo particolarmente privilegiato della presenza di Dio nella storia. Il libro profetico affronta domande esistenziali, fondamentali non solo per quel tempo: chi ha in mano lo svolgersi e il significato della storia? Questa domanda può essere rivolta anche a livello personale: chi tiene in mano le sorti della mia vita? Qual è il senso di quello che sto vivendo o che ho vissuto? Dio opera nella vita di ciascuno, costantemente, facendo "cose nuove". Se non sempre ce ne accorgiamo o riusciamo a capirne il significato e la portata, è perché esse sono ancora germogli o perché non siamo pronti a riconoscere quello che Egli sta operando. Distratti da eventi che ci accadono, dalle mille preoccupazioni che ci attanagliano l'anima, da pensieri che ci importunano, forse non ci fermiamo abbastanza nell'osservare questi germogli che sono la certezza della Sua presenza. Egli non ci ha mai abbandonato e crea e ricrea in continuazione la nostra vita. «Siamo noi la "cosa nuova", la "nuova creazione" che Dio ha generato.



*DAL
VANGELO
SECONDO
GIOVANNI
20,19-31*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!».

Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

E CHIESA GIUBILARE

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it

Foglio di collegamento dal 27 aprile al 04 maggio 2025 N°18/25

NONOSTANTE TUTTO...PACE A VOI!

La sera di Pasqua il Signore entra in quella stanza chiusa e dice: «pace a voi». Di fronte alle parole: «Pace a voi», ci starebbe bene un bel nonostante tutto.... E' la pazienza che Gesù esercita nei confronti dei suoi discepoli; nonostante tutto. Nonostante i vostri abbandoni, i vostri tradimenti, rinnegamenti, incomprensioni, presunzioni, distrazioni, fughe, paure... nonostante tutto, pace a voi! Qual è la radice della pace? Esattamente quello che abbiamo vissuto nella Settimana Santa: un momento di sosta e a allo stesso tempo uno stare insieme, dove le nostre diversità sono ricchezza e insieme ci siamo aiutati a vivere seriamente e non superficialmente questi giorni. Ma c'è ancora tanta paura tra i discepoli ed anche in noi. Paura di aprirci all'altro? Cosa temiamo? Solo Tommaso ha il coraggio di andare e venire. Gesù soffiò e disse: ricevete lo Spirito Santo. C'è in loro il suo Spirito: a coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati. Ecco l'essenza, lo Spirito di Dio: la sua misericordia. La misericordia è nel DNA di Dio, non è una qualità tra le altre, ma l'identità stessa del Padre. Ecco la prima evangelizzazione che consegna ai suoi: voi perdonerete..., con l'atto creativo del perdono che riapre il futuro, alla pace. Otto giorni dopo è ancora lì: li ritrova ancora in quella stanza chiusa. Ma Gesù accompagna con delicatezza infinita la fede piccola dei suoi. Non ci chiede di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso ed invece di imporsi, si propone alle sue mani: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. Gesù rispetta i rispetta i tempi di ciascuno. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi. La morte di croce non è un semplice incidente da superare è invece qualcosa che deve restare per l'eternità, gloria e vanto di Cristo: le sue piaghe sono il vertice dell'amore, le sue ferite sono diventate le ferite dove passano i raggi di luce della misericordia e del perdono. Solo così ci sarà la pace in te, in me, in tutto il mondo.

Don Marco

3 GIORNI – RI-FACCIAMO LA STORIA

In questo **anno giubilare**, abbiamo scelto di vivere un momento speciale all'interno della nostra comunità: in occasione della prossima **3Giorni della Parrocchia**, i **giovani** stanno preparando una **mostra storica** per raccontare la storia di questa manifestazione, che negli anni è diventata una vera e propria **tradizione** per tutti noi. L'idea di questa mostra nasce proprio come **segno di memoria e gratitudine**, per rileggere insieme il cammino fatto e riscoprire il valore comunitario della 3Giorni. Per costruire questa mostra, abbiamo bisogno del contributo di tutti: chiunque abbia vissuto la 3Giorni in passato – come partecipante, volontario, animatore o semplice spettatore – può aiutarci a ricostruire la memoria collettiva di questa iniziativa. **Cosa cerchiamo?** Fotografie delle edizioni passate; Racconti scritti o registrati. Ricordi, aneddoti, curiosità. Tutti i materiali saranno raccolti, selezionati e valorizzati nella mostra. **Come contribuire?** Hai tre semplici modalità per inviare il tuo materiale: 1. **Consegna in segreteria parrocchiale**, in una busta con il tuo nome e recapito; **Invio via e-mail** a: 3giornisacrafamiglia@gmail.com **Messaggio WhatsApp** (testi, foto, vocali) al numero: 0532 471725 Ti chiediamo, se possibile, di indicare l'anno o gli anni a cui si riferisce il materiale, e di lasciare i tuoi contatti per eventuali chiarimenti o per restituire le foto originali. La mostra sarà inaugurata durante la **3Giorni di Settembre!** **Ogni ricordo è importante.**



Aiutaci a fare memoria, insieme!



CARITAS PARROCCHIALE
RACCOLTA VIVERI PER I BISOGNOSI
C'È TANTO BISOGNO ANCHE DI TE
Sabato 3 e domenica 4 maggio 2025
IN CHESA SI RACCOGLIERANNO PRODOTTI
A LUNGA CONSERVAZIONE E OFFERTE

BENEDIZIONI DELLE CASE

Potete prenotare giorno e ora della visita presso la segreteria della parrocchia (Tel. 0532767748)

Dal settimanale «La Voce» «PONTE DI UNITÀ ANCHE NELLA MORTE»
 «Lunedì, man mano che le persone delle mie comunità si svegliavano, mi inviavano messaggi e audio pieni di stupore, commozione, ma anche di gratitudine per questo dono che Dio aveva fatto alla Chiesa attraverso la vita ed il ministero di Francesco». Così don Emanuele Zappaterra, nostro sacerdote in missione in Argentina, ci racconta come la gente di Papa Bergoglio ha reagito alla sua morte. «Mi trovavo in Ceibas, come tutti i primi giorni della settimana. E all'uscita di casa per recarmi alla scuola parrocchiale, i cattolici che incontravo mi abbracciavano e commossi mi chiedevano se avrei celebrato la Messa per l'eterno riposo del Papa. Ma anche molti appartenenti alle Chiese evangeliche si avvicinavano e mi facevano le condoglianze. Ciò mi ha lasciato davvero stupito. Francesco, ponte di unità anche nella morte». La Messa di oggi - prosegue don Emanuele il 21 -, «celebrata nel salone di Caritas come ogni lunedì, ha raccolto molta gente. E in tanti mi han detto che a Francesco sarebbe piaciuto così, cioè aver scelto il luogo della carità, da cui passano tutti, e non la chiesa, dove si riuniscono solo i pochi cattolici praticanti. La mia gente - conclude don Emanuele - mi insegna a non guardare al vuoto che Francesco lascia, ma al legado (consegna) che ci ha lasciato. «Adesso padre dobbiamo pregare assieme a Francesco per il nuovo Papa», mi ha detto una persona. Già, perché la Speranza ti fa vedere oltre, más allá. ¡Feliz Pascua Francisco!».

Dal settimanale «La Voce» LA FORZA DEI GESTI E LA VICINANZA AGLI ULTIMI: la Chiesa ricorda Francesco. Un mare di gratitudine avvolge la memoria di un pontificato che ha camminato verso le "periferie esistenziali", leggero e deciso lungo i sentieri tracciati da Francesco d'Assisi: la povertà accolta come sorella, la pace invocata come respiro del mondo, il Creato custodito come un giardino sacro. Senza dimenticare il "silenzio" dei gesti "nei paradossi" del mondo, "l'autorità morale" dei bambini sofferenti, la mano tesa ai poveri, il cuore aperto al dialogo tra fedi. Così si levano le prime testimonianze della Chiesa in Italia nel giorno in cui Papa Francesco è tornato alla Casa del Padre. Viene ricordato lo stupore e la freschezza racchiusi nella scelta di quel nome — Francesco — che fu subito messaggio e programma. Un nome che parlava di «povertà», di «pace», di amore per la terra. Tre stelle luminose che hanno guidato l'intero cammino del Papa, insieme a un Vangelo vissuto «sine glossa», «senza commenti», come voleva il Santo di Assisi. «Papa Francesco ha saputo toccare il cuore del Vangelo con la sua sensibilità ignaziana», mettendo in luce le radici francescane di un pontificato che ha camminato con l'essenzialità dei piccoli. Dalla Laudato si' alla Fratelli tutti, passando per la Evangelii gaudium, è tutto un invito a «uscire», ad annunciare, ad abbracciare. E poi i gesti — «che hanno parlato spesso nel silenzio dei paradossi» — come quelli rivolti ai malati — «spesso sfigurati dalla loro infermità» — ai migranti — nei viaggi a Lampedusa e a Lesbo — agli ultimi. Un linguaggio «immediato, concreto, spesso colloquiale» Una spiritualità vissuta nell'incontro, dove ogni volto diventa Vangelo.

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa

Dal settimanale “La Voce” LA PASQUA È UN APPELLO ALLA SPERANZA. Nel tardo pomeriggio del Venerdì santo, Celebrazione della Passione del Signore. «Gesù è Crocifisso sul Golgota, monte della morte e della vita, fuori città», il Vescovo Gian Carlo nella meditazione ha detto. «Anche oggi molti muoiono fuori dalle città, lontano dagli occhi, uccisi dalla violenza umana. Il Crocifisso è Re, Signore del cielo e della terra, alfa e omega, principio e fine di tutte le cose che in lui sono state create, come lo stesso Giovanni scrive nel prologo del suo Vangelo». «Il motivo della nostra salvezza, l'Incarnazione di Dio, diventa motivo di condanna di Gesù. Come sempre l'uomo non comprende. Ha paura di Dio», Alla fine della Via Crucis il nostro Arcivescovo ha parlato di «chi oggi fa del denaro tutto, a cui sacrificare tutto e tutti», di quando «guardiamo in tanti alla Borsa e ai suoi movimenti, dimenticando i movimenti delle persone che fuggono dalla guerra o dei migranti che si mettono in viaggio o dei stessi rinchiusi lontano dal nostro Paese, in Albania, pensando che là la loro sofferenza non si senta, non interessi». E ha poi ricordato «le violenze sulle donne, gli abusi sui bambini, le violenze negli stadi e sulle strade, le violenze nelle carceri e nei luoghi di detenzione». Ma «la Via Crucis ci regala anche doni. Anzitutto il dono del pianto» e poi «il dono di Simone di Cirene, il libico ebreo della Diaspora che stanco del lavoro, accetta di donare il suo tempo e una nuova fatica per portare la croce di Gesù. E ancora il dono del sepolcro di Giuseppe d'Arimatea, uomo giusto, per dare una degna sepoltura al corpo di Gesù. Non sono doni scontati: c'è chi soffre in solitudine; c'è chi non ha nessun aiuto nella sua vita personale e familiare; c'è anche chi muore solo, abbandonato. Il dono più grande, però, nella Via crucis è il dono della vita del Figlio dell'uomo e del Figlio di Dio, Gesù di Nazareth, Crocifisso per i nostri peccati, per la nostra salvezza». Pasqua è rinascita», ha detto mons. Perego la sera del Sabato santo in Cattedrale a Ferrara per la Veglia. «La paura delle donne al sepolcro, viene vinta: a Pasqua si alza il canto di gioia della terra e del cielo – abbiamo cantato nell'Exultet. Pasqua è vita, una nuova vita. La luce e la gioia sono due beni fondamentali per la vita dell'uomo. La gioia pasquale è arricchita quest'anno anche dalla gioia del Giubileo, che ci fa gustare il perdono, il condono e la misericordia di Dio». «La fede legge la Pasqua come il centro della nostra salvezza, che ci fa rileggere la storia, la vita, il presente e anche il futuro, che accende in noi “il desiderio del cielo” – ci ha ricordato la colletta della Messa della Veglia pasquale, ci fa “cercare le cose di lassù” – ricorda l'apostolo Paolo ai Colossesi. La Pasqua è un appello alla speranza, che ci fa dire “Credo la vita eterna”, desiderare “la vita eterna come nostra felicità” – ci ricorda papa Francesco nella Bolla del Giubileo». È, questo, un passaggio dell'omelia del nostro Arcivescovo per il giorno di Pasqua. «La Pasqua di quest'anno è una Pasqua giubilare che ci regala la virtù della speranza, grazie alla quale “guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi – scrive ancora Papa Francesco – non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria”, con il Cristo risorto e il Padre misericordioso. La speranza cristiana consiste proprio in questo: “davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, la vita non è tolta, ma trasformata, per sempre”».

IL MESE DI MAGGIO ALLA SACRA FAMIGLIA IL FIORETTO ITINERANTE

Giovedì 1 maggio alle ore 18, apertura solenne del mese di maggio nella chiesa parrocchiale con la consegna dell'immagine mariana da portare nei luoghi del fioretto (basi missionarie). Invitiamo a prendere visione del programma dettagliato. Il fioretto si terrà all'aperto. In caso di maltempo potrà essere fatto presso la famiglia che si renderà disponibile. Raccomandiamo di non aver paura ad aderire: le autorità sono state avvisate. Abbiamo il coraggio di testimoniare pubblicamente la fede dandone visibilità anche attraverso la preghiera comunitaria.



Fioretto del mese di Maggio

**FIORETTO IN CHIESA IN CHIESA SI CELEBRERÀ TUTTI GIORNI ALLE 18,00
FIORETTO DELLE BASI MISSIONARIE**

In chiesa: i sacerdoti e/o le suore - tutti i giorni alle 18

Parchetto di via Pietro Lana: Mario Cova - Alessandro Atti - martedì alle 18

Parchetto Tumiate in via Grillenzoni: Famiglia Osti - mercoledì alle ore 21

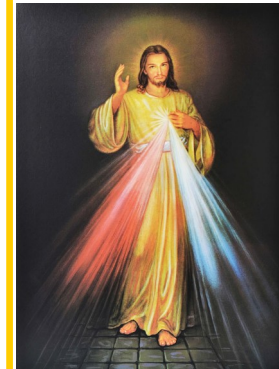
Parchetto Via Leati-Bulgarelli: Antonella Guiari - giovedì e venerdì alle ore 19

Parchetto c/o Via Zappaterra-Via Barlaam: Adriana Polito - venerdì alle 18

**Giovedì 1 maggio alle ore 18,30 verrà solennemente consegnata
la sacra immagine mariana da esporre nelle basi missionarie**

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

La seconda domenica di Pasqua è dedicata in modo speciale al mistero della Misericordia Divina. Giovanni Paolo II ha ufficialmente istituito questa festa il 20 aprile del 2000; in realtà ha obbedito a una precisa



volontà divina che si è manifestata facendosi largo nella vita di una suora polacca, S. Faustina Kowalska, cui ha affidato tante altre rivelazioni. Il desiderio del Signore che si celebrasse la festa della Misericordia Divina nella 2a domenica di Pasqua è legato all'immagine, ormai diffusa in tutto il mondo, che rappresenta il Signore Gesù così come un giorno si è manifestato alla suora. Poi, come ogni altro dono celeste, tutto è passato nel tesoro della Chiesa solo a caro prezzo. S. Faustina e il suo messaggio hanno dovuto soffrire molto prima che passasse nella vita ecclesiale quale veritiera esperienza di Dio.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Quarta Settimana

DOMENICA 27 APRILE	bianco
II Domenica di Pasqua (Anno C) - Divina Misericordia	
At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31	
Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre	
LUNEDI' 28 APRILE	bianco
At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8	
Beato chi si rifugia in te, Signore	
MARTEDI' 29 APRILE	bianco
Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa	
1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30	
Benedici il Signore, anima mia	
MERCOLEDI' 30 APRILE	bianco
At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21	
Il povero grida e il Signore lo ascolta	
GIOVEDI' 01 MAGGIO	bianco
San Giuseppe, lavoratore	
At 5,27-33; Sal 33; Mt 13,54-58	
Ascolta, Signore, il grido del povero	
VENEDI' 02 MAGGIO	bianco
At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15	
Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa	
SABATO 03 MAGGIO	rosso
Ss. Filippo e Giacomo, apostoli	
1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14	
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio	
DOMENICA 04 MAGGIO	bianco
III Domenica di Pasqua (Anno C) - Divina Misericordia	
At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19	
Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato	

PAROLA DI VITA (per il mese di Aprile)

«Ecco, io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? » (Is 43,19)



08:30 - S. Messa: def.ti def.to	Nada Pierozzi e Familiari defunti De Marco Antonio
10:00 - S. Messa: def.ti	Eliseo e Mara
11:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
18:30 - S. Messa: def.ta	Maria Francesca Brancaleoni
07:30 - S. Messa:	Per le anime del Purgatorio
18:30 - S. Messa: def.ta	Desire'
07:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Blo- Rinaldi
18:30 - S. Messa:	Per i benefattori defunti della parrocchia
07:30 - S. Messa:	Per i malati
18:30 - S. Messa: def.to	Per le Famiglie Vischi - Pocaterra vivi e defunti Casaroli Giorgio
07:30 - S. Messa:	Per l'elezione del nuovo Papa
18:30 - S. Messa:	Per la pace nel mondo
07:30 - S. Messa:	Per le Intenzioni di Stefania, Cristina, Simone e famiglie
18:30 - S. Messa: def.to	Cortese Gino e Familiari defunti
07:30 - S. Messa: def.to	Per le Intenzioni di Desirè,Devid,Gabriele e Famiglia Giancarlo Mantovani
16,30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
18:30 - S. Messa: def.ta def.ti	Giuliana Bersanetti Famiglie Bersanetti-Cavicchi-Ansaloni
08:30 - S. Messa:	Per le Intenzioni di Clotilde, Manuela, Gianni e Famiglia
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.to	Vittorino
	BATTESIMO DI MATILDE DI NIRO
18:30 - S. Messa: def.to def.ti	Giordano Antonino e Giuseppa